

Rassegna Stampa

10/02/2023

Asm Energia ha chiuso il 2021 con un utile di oltre 80mila euro
L'assessora A valle: «Non si farà il bando necessario per la cessione»

Asm non vende le quote ad A2a salta operazione da 17 milioni

VIGEVANO

«Per iniziare la procedura di cessione del pacchetto azionario di Asm Energia serve un bando. Se non è ancora stato pubblicato, è perché non ci sarà la vendita delle azioni di proprietà di Asm Vigevano». È molto diretta l'assessora alle partecipate Brunella A valle nel parlare del futuro della società, di proprietà al 55 per cento della hol-

ding Asm Vigevano e Lomellina e al 45 per cento di A2a Energia. Una situazione resa più complessa dall'esistenza di patti parasociali (tra le due componenti azionarie) che hanno fatto passare il controllo al gruppo lombardo. Nell'accordo erano indicate delle date entro cui poteva essere esercitato il diritto di prelazione: la prima è scaduta il 18 giugno scorso, alla quota di quasi 18 milioni di

euro. Ma per fare questo, come ricorda A valle, serve un bando di evidenza pubblica, che richiede diversi mesi: una fattispecie che ormai rende impossibile arrivare entro maggio a concludere l'iter.

Le quote restano quindi in pancia alla holding e A2a evita di dare 16 milioni 867mila euro in cambio: una cifra fuori mercato, visto che Asm Energia fattura 42 milioni, ma ha chiuso il 2021 con un

utile di poco più di 80mila euro. Se nel consiglio comunale del 30 dicembre il dibattito aveva già assunto una piega simile (il sindaco Andrea Ceffa aveva spiegato che non era stata ancora presa alcuna valutazione), ormai pare evidente che la società energetica di viale Petrarca continuerà a operare nella modalità attuale: controllata da A2a, che esprime due membri del cda, tra cui l'amministratore delegato Riccardo Fornaro, e presieduta dalla parte vigevanese, con Carlo Alberto Carnevale Maffé.

Le idee della holding sono sembrate più chiare rispetto ai dubbi della politica: già il 19 dicembre era stata inviata una comunicazione in cui si «rileva la sussistenza dei vincoli di scopo e del controllo strategico su Asm Energia Spa anche a seguito dei patti



BRUNELLA AVALLE
ASSESSORE ALLE SOCIETÀ
PARTECIPATE DEL COMUNE

**In futuro l'operazione
potrà essere
riavviata senza
diritti di prelazione**

parasociali». Una formula con cui il consiglio comunale era invitato a considerare ancora utile il mantenimento delle quote. Oltretutto, in altre città è stata tentata la carta della cessione diretta (per esempio, a Seregno) ottenendo una serie di contenziosi legali che hanno messo in crisi l'intero settore delle società di utility. Anche nel 2019, all'approvazione dei patti parasociali, la politica non era concorde sul controllo totale di A2a: in Lega ci fu la posizione dissonante della consigliere Carmen Rodolfo.

Per A2a resterà quindi la possibilità, in futuro, di acquistare le quote di Asm a prezzo di mercato ma senza diritto di prelazione. E, soprattutto, a cifre decisamente inferiori da quelle contenute nei patti parasociali. —

O.D.

L'INCONTRO



Vittorio Sgarbi con il sindaco Andrea Ceffa

Sgarbi a Vigevano «La mia collezione per la vostra città»

Il sottosegretario alla cultura è stato ospite del sindaco: «Vigevano ha spazi splendidi, sono pronto a condividere le mie opere per rilanciarli»

VIGEVANO

«Sono pronto a portare qui la mia collezione d'arte per far rinascere Vigevano». A parlare è Vittorio Sgarbi, sottosegretario alla cultura ed ospite mercoledì a Vigevano. «In questo

momento è ad Ascoli Piceno – ha proseguito Sgarbi – ma possiamo trovare il modo di portarla qui. Lo spazio, ovvero la Cavallerizza, mi sembra adeguato». L'ultima vera grande mostra a Vigevano è stata "Futurismo e modernità. Artisti e collezionisti in Lomellina" che ricostruiva in 70 opere, l'intreccio di rapporti tra artisti, collezionisti, critici, poeti, avvenuti nel corso del XX secolo a Vigevano e nel territorio circostante. Poi c'è stato il bacio di

Hayez, ospitato per qualche settimana nel museo Luigi Baroni, ma poi nulla più. «Ricordo Guttuso – ha risposto il sottosegretario –, è stata una bella mostra. Gli spazi a Vigevano ci sono, come la Cavallerizza, e vanno usati. Avete una delle piazze più belle d'Europa, ancora intatta come piazza San Marco, avete un castello, che ora cercheremo di portare al Comune affinché possa ospitare mostre ed eventi culturali. Insomma, tutte le carte ci sono, si potrebbero creare anche partnership con altri Comuni per organizzare mostre. Potremmo portare qui la mia collezione (Collezione Cavallini Sgarbi, 130 opere tra dipinti e sculture, dall'inizio del Quattrocento alla metà del Novecento, ndr). Il mio obiettivo è la condivisione, non il possesso delle opere».

Vigevano ha tentato anche

la candidatura a capitale della cultura, ma non è stata ammessa. Cosa ne pensa Sgarbi? «Le "capitali della cultura" sono un premio di consolazione istituito dall'ex Ministro Franceschini e non hanno portato a nulla, tant'è che è anche Pistoia è stata capitale, ma nessuno se n'è accorto. Un conto è diventare "capitale d'Europa" e aggiudicarsi 17 milioni di euro, ma d'Italia per un solo milione non vale la candela». —

S.B.O.

Verso le elezioni regionali

Majorino promette la svolta e lancia la volata finale «Vittoria a portata di mano»

Il candidato di centrosinistra e M5s chiude a Voghera la campagna pavese
«Con noi la Regione uscirà dal palazzo per andare incontro alle persone»

Stefano Romano / VOGHERA

Venti minuti (ma densi) di intervento a Voghera con gli elettori e i candidati che lo sostengono nella corsa alla presidenza della Lombardia e poi una volata a Vigevano per incontrare alla stazione i pendolari. Il candidato di centrosinistra e Movimento 5 stelle Pierfrancesco Majorino ha chiuso ieri la sua campagna elettorale in provincia di Pavia toccando con mano due dei temi più caldi della campagna elettorale lombarda e più vicini agli interessi dei pavesi: le infrastrutture da potenziare (leggi strade da sistemare e ponti da ricostruire) e i trasporti pubblici da riformare.

BLITZ A VOGHERA

Ad accogliere Majorino in sala Zonca ci sono un centinaio di elettori e i vertici del Pd. Con la segretaria cittadina Alessandra Bazzardi ci sono i candidati Silvia Grossi del Pd e Simone Verni dei Cinque stelle, e Marcello Infurna (Pd) che arriva insieme all'ex senatore dem Alan Ferrarri. A fare gli onori di casa anche il consigliere regionale uscente Pd, che non si ricandida, Giuseppe Villani.

Quello di Majorino è un intervento di fiducia e di attacco: «Due mesi fa i sondaggi ci davano in lotta con Letizia Moratti per il secondo o il



Pierfrancesco Majorino in sala Zonca a Voghera tra i militanti

terzo posto, ora siamo qui pronti a spodestare Attilio Fontana da Palazzo Lombardia per dare finalmente una svolta alla Regione dopo 28 anni». Al di là dei temi della campagna elettorale, per Majorino la svolta deve partire dai nomi: «Con Fontana c'è Giulio Gallera, assessore alla sanità che ha gestito l'emergenza Covid come tutti abbiamo visto e che è stato cacciato per far entrare la Moratti che poi ha sconfessato la sua stessa maggioranza. Con me c'è Gherardo Colombo, una bandiera della

lotta alle infiltrazioni della malavita sul territorio che deve essere una priorità assoluta nella nuova Lombardia».

Nuova Lombardia che, però, deve affrontare vecchi problemi: infrastrutture, trasporti e sanità prima di tutto. E l'applauso della sala arriva quando Majorino attacca il centrodestra sulla privatizzazione della sanità che non ha accorciato i tempi d'attesa per esami e visite specialistiche ma solo favorito che, pagando, può rivolgersi ai privati. «Servono in-

vestimenti sulla sanità pubblica – aggiunge il candidato dem – e serve una svolta verso la sanità territoriale, quella più vicina alle persone».

La vicinanza alle persone per Majorino è anche un tema politico: «Questo deve fare la Regione come la intendiamo noi – spiega –. Uscire dal palazzo e andare incontro alla gente, ascoltarla e dare risposte chiare e concrete ai problemi quotidiani».

AMBIENTE AL CENTRO

Parlando di infrastrutture e trasporti Majorino mette in primo luogo l'accento sui temi ambientali.

«Quando diciamo che il Lombardia si deve cambiare aria lo diciamo anche perché dopo 28 anni di centrodestra questa regione è una delle più inquinate d'Europa – attacca – servono investimenti seri sulla mobilità pubblica, treni e pullman e serve cambiare subito il modello di gestione di Trenord».

Quanto a infrastrutture e sviluppo, il candidato Pd tocca un tema parecchio sentito in provincia di Pavia: «Servono limiti alle logistiche e soprattutto al consumo di suolo: la strada da seguire per lo sviluppo e quella della rigenerazione urbana. Compresa ovviamente anche l'edilizia pubblica per dare risposte immediate all'emergenza casa». —

Zucca di Belgioioso e Infurna di Certosa "concorrenti" nella stessa lista

Il derby dei sindaci che agita le acque nell'arcipelago dem

IL CASO

PAVIA

Battaglia all'ultimo voto tra i due sindaci del Pavese in corsa per un seggio in consiglio regionale nelle fila del Pd. Marcello Infurna, primo cittadino di Certosa, e Fabio Zucca, alla guida di Belgioioso, sono stati candidati dal Partito democratico nella lista che appoggia Pierfrancesco Majorino, l'eurodeputa-

to che punta alla presidenza di Regione Lombardia. L'obiettivo è superare le 3mila preferenze, la quota che consente l'approdo in Regione. Zucca vanta il sostegno dell'ex senatore Daniele Bosone e dell'ex sindaco di Pavia Andrea Albergati. Ad appoggiare Infurna invece il già senatore Alan Ferrari e l'ex assessore regionale Giuseppe Villani. Infurna, 49 anni, una laurea in Scienze politiche, due master in risorse umane e scienze dell'amministrazione, un impiego in

banca, arriva a Certosa nel 2006. Nel 2009 si candida con Corrado Petrini in una lista di centrosinistra ed è il primo degli eletti, conquistando l'assessorato a turismo, sport, marketing territoriale. Nel 2014 è sindaco, riconfermato nel 2019, eletto consigliere provinciale nel 2016, lo resta fino al 2021. Scrive la sua storia politica tutta all'interno del Partito democratico. Nel 2008 entra nella segreteria di Alan Ferrari come responsabile di lavoro e turismo e nel



Zucca e Infuma con la candidata Spissu alla serata dem a Torre d'Isola

2020 è nominato responsabile provinciale dell'organizzazione del Pd. Ora la candidatura alle regionali, deciso a fare incetta di voti dem, puntando al bacino dell'Alto Pavese, ma convinto di intercettare anche consensi da Oltrepo e Lomellina. "Un sindaco in Regione". È questo lo slogan scelto per la campagna elettorale, rimarcando

il valore dell'esperienza amministrativa e la necessità di innovare la politica e di migliorare la rappresentanza territoriale. Zucca, 63 anni, laureato in lettere e filosofia, è docente di storia contemporanea all'università dell'Insubria, è stato fondatore dell'Archivio storico dell'ateneo di Pavia e presidente dell'Istituto del Risor-

gimento. Dal 2019 è alla guida di Belgioioso dove è stato eletto sindaco per la prima volta nel 2004, carica che mantiene fino al 2014. Dal 2014 al 2019 è in amministrazione come assessore. Dal 1996 al 2000 è stato consigliere comunale a Pavia dove, dal 2000 al 2004 ha ricoperto il ruolo di assessore nella giunta Albergati. Racconta di essersi accostato alla politica fondando il primo comitato dell'Ulivo nel 1995 a Pavia, come rappresentante dei socialisti pavesi. Ha seguito l'evoluzione del Psi, è approdato all'Udc per poi iscriversi al Pd. E' deciso di raccogliere voti non solo nella Bassa, ma anche nei bacini oltrepadani e lomellini. "Lavorare e costruire. Il mio impegno in Regione Lombardia". E' questa la sintesi scelta da Zucca, forte della lunga esperienza da amministratore. In Regione vuole affrontare questioni rimaste aperte da troppo tempo: infrastrutture, sanità, tutela dei minori. —

STEFANIA PRATO



VIGEVANO

Con i candidati alla stazione

Dopo l'incontro di Voghera Pierfrancesco Majorino è stato alla stazione di Vigevano per incontrare candidati pavesi e sostenitori in un luogo simbolo dei disagi dei pendolari, punto chiave della campagna elettorale, visti i molti problemi che hanno i pendolari vigevanesi e lomellini.

TACCUINO ELETTORALE

Movimento 5 stelle
Verni al presidio
per la sanità pubblica



Il candidato del Movimento 5 stelle Simone Verni ha partecipato ieri al presidio organizzato dai sindacati all'ospedale di Varzi. «L'ospedale di Varzi è un presidio strategico spiega – serve un vasto territorio e soprattutto un'intera comunità montana: deve essere difeso».

Azione
Pastorella e Gregorini
incontrano i giovani



La deputata di Azione Giulia Pastorella ieri era a Pavia dove ha incontrato Angela Gregorini, candidata alle regionali per Azione – Italia Viva, e il gruppo di giovani del partito di Calenda che stanno sostenendo la campagna elettorale della candidata del Terzo Polo.

Risorse idriche, “al Nord non bastano le piogge”

L'aggiornamento settimanale dell'Osservatorio Anbi: “Nel Settentrione la crisi è perdurante”

“I dati settimanalmente dimostrano che la perdurante crisi idrica del Nord non è una transitoria stagione siccitosa ma la conseguenza di un ciclo idrico ormai incapace di rigenerarsi naturalmente a causa di cambiamenti climatici sorprendentemente veloci”.

È quanto sostiene il presidente di Anbi, Francesco Vincenzi, commentando l'ultimo aggiornamento dell'Osservatorio sulle risorse idriche dell'associazione.

A questa situazione “si può rispondere solo con la realizzazione di nuove infrastrutture e l'efficientamento di quelle esistenti per trattenere l'acqua di eventi meteo sempre più rari. Bisogna prendere atto che complessivamente l'Italia rimane un Paese idricamente fortunato ma nelle regioni settentrionali c'è meno acqua disponibile”, sottolinea Vincenzi.

Il Nord-Ovest, aggiunge il d.g. Massimo Gargano, “è la testimonianza di come una crisi idrica ormai consolidata non possa risolversi con qualche precipitazione. L'esempio arriva dal Piemonte dove, nonostante a gennaio sia piovuto l'80% in più dell'anno scorso, il deficit pluviometrico rispetto alla media mensile si attesta al 63,6%, arrivando a toccare - 81,1% sul bacino della Sesia. Le speranze idriche per i prossimi mesi sono riposte nel + 64% di neve caduta in montagna rispetto all'anno scorso, il cui scioglimento è però condizionato da un andamento delle temperature ormai imprevedibile”.

www.ansa.it

L'Enea scova inquinanti nell'acqua con un laser innovativo

Rileva in tempo reale presenza di nitrati e solfiti

(ANSA) - L'Enea 'scova' inquinanti nell'acqua con un sistema laser innovativo.

L'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile ha messo a punto una metodologia di analisi dell'acqua basata su spettroscopia laser Raman, in grado di rilevare in tempo reale la presenza di sostanze inquinanti, anche a basse concentrazioni, in particolare nitrati e solfiti.

La strumentazione, spiega l'Agenzia nel numero odierno di Eneainform@, consiste in un dispositivo laser portatile, già utilizzato con successo per rilevare la presenza di inquinanti nell'aria, in grado di fornire informazioni anche sulla struttura chimica di inquinanti nell'acqua, grazie all'interazione della luce con le molecole.

Si tratta di una tecnologia non 'distruttiva' che dà risposte rapide, non richiede particolari condizioni per le misurazioni e può essere applicata direttamente sul campione senza nessuna preparazione.

"Abbiamo preso in esame gli inquinanti più comuni che è possibile trovare nelle acque di fiumi, laghi e bacini artificiali, come conseguenza di attività agricole e industriali" spiega Salvatore Almaviva, ricercatore Enea del Laboratorio Diagnostiche e Metrologia presso il Centro Ricerche di Frascati e coautore dello studio pubblicato sulla rivista internazionale Sensors, insieme alle altre ricercatrici dell'Agenzia Antonia Lai, Florinda Artuso, Isabella Giardina e Alessandra Pasquo.

"Queste sostanze mettono in pericolo gli ecosistemi naturali e rappresentano un rischio per la salute di uomini e animali quando quelle stesse acque vengono utilizzate per l'irrigazione in agricoltura e l'abbeveramento del bestiame, entrando così nella nostra catena alimentare", aggiunge Almaviva.

Emergenza acqua: bottiglie e sprechi ancora più forti di siccità e inflazione

Neppure il caro-prezzi e l'anno nero del clima sono riusciti a modificare le abitudini di consumo. La metà dei lombardi non beve dal rubinetto per questione di gusto, per il 31% non è sicuro

Milano - Tutti sostenibili, a parole. Meno nei numeri se **solo il 29,6% degli italiani beve stabilmente l'acqua del rubinetto**. I lombardi fanno la loro parte nell'alimentare il rapporto contraddittorio e paradossale con l'acqua fotografato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore Acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House – Ambrosetti.

In attesa del **Libro Bianco 2023** (quarta edizione) che sarà presentato a Roma il 22 marzo, **Giornata mondiale dell'acqua**, ieri a Milano sono stati anticipati alcuni dati. Chi si aspettava un decalogo della sostenibilità è rimasto deluso. Neppure l'inflazione record del 2022 e il **caro-prezzi** dell'alimentare sono riuscite a cambiare le abitudini: l'acqua **si consuma ancora in bottiglia** nonostante un metro cubo d'acqua di rete costi poco più di 2 euro e l'equivalente - 2mila bottiglie da mezzo litro - circa 2mila euro. **I lombardi** ne fanno soprattutto una questione di gusto: nell'area Nord-Ovest (con Piemonte, Liguria e Val d'Aosta) il 48,4% dei cittadini non beve dal rubinetto "perché non ha un buon sapore". Il 31,3% non si fida ("non è sicura") nonostante qui si concentri il record di controlli. Il 56,9% dà un giudizio medio sulla qualità, solo il 26% la promuove, mentre per il 14,2% si tratta di una bocciatura. Nella regione dove il consumo pro capite quotidiano arriva a 215 litri contro una media europea di 125, solo il 20% è una questione domestica. Il resto è assorbito da agricoltura e imprese. L'acqua? **È cara**. Ma in pochi sanno quanto costa. In Lombardia e nelle regioni del Nord-Ovest il 22% (ed è il dato più alto in Italia) sa quanto consuma e spende: con poco più di **2 euro al metro cubo**, la tariffa è tra le più basse in Europa.

Altro paradosso, **gli sprechi** restano. In Lombardia il tasso di perdite di rete nella fase di distribuzione dell'acqua è del 33,6%. Quasi il 10% in meno della media nazionale, ma ancora alto in relazione agli investimenti di cui la regione ha beneficiato: nel decennio 2010-2020 gli interventi infrastrutturali sono stati 6.932 (49.127 a livello

nazionale) per un valore di 4,7 miliardi di euro (l'11% del totale investito nel settore idrico in Italia nel decennio). Tuttavia, secondo le stime dell'**Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera)**, la Lombardia è ancora l'ottava regione per fabbisogno di investimenti rispetto ai fondi stanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) per circa 570 milioni. "Abbiamo monitorato i paradossi nella percezione dei cittadini sul valore dell'acqua e le abitudini di consumo, per analizzare le variazioni nei loro comportamenti alla luce del contesto di crisi in cui ci troviamo – spiega **Valerio De Molli, managing partner e ceo di The European House – Ambrosetti** –. Solo per citarne uno, il cambiamento climatico è la terza priorità del Paese per i cittadini italiani, ma si conferma un problema ancora lontano dal proprio territorio, anche nell'“annus horribilis” per il clima".